



PROVINCIA DI PISTOIA

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 115

Seduta del 16 Aprile 2009

OGGETTO: PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DEL SIC PSIC "TRE LIMENTRE – RENO"
AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 56/2000 E DELLA DIRETTIVA 92/43 CE.

L'anno duemilanove, e questo giorno Sedici del mese di Aprile alle ore 16,05 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione

All'appello risultano presenti N. 18 Consiglieri ed assenti N. 7 come segue:

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
VENTURI GIANFRANCO	X		GUELFI ANTONIO	X	
GIUNTI MARCO		X	LATTARI PAOLO ROBERTO	X	
BONACCHI GRAZIANO		X	ONORI MARCO	X	
BONFANTI VALERIO	X		GONFIOTTI ALESSANDRO		X
CARDELLI CARLO	X		PELLEGRINI VINICIO	X	
CIPRIANI DANIELE	X		NICCOLAI MARIO		X
INNOCENTI CHIARA	X		PACI MARCELLO	X	
MANNELLI DANIELE	X		BARTOLINI SONIA	X	
MARTINELLI SILVANA		X	CECCARELLI SERAFINO		X
NARDINI FRANCO	X		FRANCHINI ROBERTO	X	
SARTESCHI GIOVANNI	X		BETTINI MORENO	X	
BARDELLI RENZO	X		CAPPELLINI ROBERTO FABIO		X
ROMITI GABRIELE	X				

Presiede la Sig.ra Sonia Bartolini in qualità di Vice Presidente del Consiglio

Partecipa il Segretario Generale Dott. Rocco Lauletta incaricato della redazione del presente verbale

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, ai fini della validità dell'adunanza, con l'assistenza degli scrutatori Sigg: BETTINI MORENO - MARTINELLI SILVANA – MANNELLI DANIELE

Passa poi alla trattazione del punto dell'ordine del giorno di cui all'oggetto.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 16 APRILE 2009 N. 115

OGGETTO: PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DEL SIC PSIC “TRE LIMENTRE – RENO”
AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 56/2000 E DELLA DIRETTIVA
92/43 CE.

Su invito del Vice Presidente del Consiglio, l'Assessore Giorgetti Luigi illustra e sottopone all'approvazione del Consiglio Provinciale l'allegata proposta di deliberazione formulata, previa istruttoria, dal Dirigente del Servizio Agricoltura, patrimonio naturale ed ittiofaunistico D.ssa Silvia Masi.

Terminata l'illustrazione della proposta a cura dell'Assessore Giorgetti il Vice Presidente del Consiglio invita i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire nel rispetto delle norme regolamentari del Consiglio sia per quanto attiene gli interventi, che le eventuali repliche e le dichiarazioni di voto.

Prendono quindi la parola nell'ordine:

Consigliere	Bettini	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere	Franchini	“ ” “ ” “
Consigliere	Paci	“ ” “ ” “
Consigliere	Lattari	“ ” “ ” “
Consigliere	Cardelli	“ ” “ ” “

Durante la discussione sono entrati i consiglieri Martinelli Niccolai Ceccarelli ed è uscito Bardelli, per cui i presenti sono 20 e gli assenti 5

Si sospendono i lavori sono le ore 18,40

Riprendono i lavori sono le ore 18,50

Assessore	Giorgetti	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere	Franchini	“ ” “ ” “
Consigliere	Bettini	“ ” “ ” “
Consigliere	Cardelli	“ ” “ ” “

Terminati gli interventi, le repliche e le dichiarazioni di voto il Presidente del Consiglio invita il collegio a deliberare in merito al punto in oggetto.

Pertanto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 16 APRILE 2009 N. 115

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Udita la relazione illustrativa dell'Assessore Luigi Giorgetti;
- Vista la proposta di deliberazione che il predetto assessore intende sottoporre all'approvazione di questo consesso nel testo allegato alla presente con la lettera "A";
- Uditi gli interventi dei sigg.ri consiglieri che hanno chiesto la parola;
- Udite le dichiarazioni di voto;
- Visti i pareri allegati alla proposta deliberativa rilasciati ex art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267
- Dato atto che la proposta in esame è stata esaminata dalla IV commissione consiliare nella seduta del 14.04.2009
- Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n. 20 consiglieri al momento presenti, il cui esito è proclamato dal sig. Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori e dal Segretario Generale:

Voti favorevoli n. 12 (Venturi, Bonfanti, Cardelli, Cipriani, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Romiti, Guelfi, Lattari)

Voti contrari n. 8 (Pellegrini, Paci, Niccolai, Onori, Bettini, Franchini, Ceccarelli, Bartolini)

- Con separata votazione per l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli n. 12 (Venturi, Bonfanti, Cardelli, Cipriani, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Romiti, Guelfi, Lattari)

Voti contrari n. 8 (Pellegrini, Paci, Niccolai, Onori, Bettini, Franchini, Ceccarelli, Bartolini)

DELIBERA

- 1) Di approvare la proposta di deliberazione di pari oggetto nel testo allegato sub "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute e in ordine alle determinazioni nella stessa specificate;
- 2) Di pubblicare la presente deliberazione oltre che all'Albo Pretorio della Provincia sul sito INTERNET www.provincia.pistoia.it;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 16 APRILE 2009 N. 115

- 3) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000;

Intervengono:

Consigliere Bartolini OMISSIS
Assessore Giorgetti “

Viene rinviato il punto 8 iscritto all'ordine del giorno

Per consultare gli allegati :

http://www.provincia.pistoia.it/delibere/deliberaCP115_2009/elencoallegati.htm



Provincia di Pistoia

Dipartimento Pianificazione Territoriale, Agricoltura, Turismo e Promozione

Servizio Agricoltura, Patrimonio Naturale ed Ittiofaunistico

Corso A. Gramsci n° 110 – 51100 Pistoia ☎ +39.0573.372438 📠 +39.0573.372411

Proposta di Deliberazione al Consiglio Provinciale

OGGETTO: Proposta di individuazione del SIR pSIC “Tre Limentre - Reno” ai sensi della Legge regionale n. 56/2000 e della Direttiva 92/43/CE.

Visto il Decreto Presidenziale n. 366 del 27 Novembre 2007 con il quale alla sottoscritta è stato confermato l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Agricoltura, Patrimonio Naturale ed Ittio-faunistico;

Vista la Direttiva 92/43/CEE “Habitat” del Consiglio delle Comunità Europee del 21 maggio 1992, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche che prevede, ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della Rete Ecologica Europea denominata “Rete Natura 2000” mediante l'individuazione di siti di importanza comunitaria, designati successivamente zone speciali di conservazione, in cui si trovano tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II della Direttiva stessa;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) così come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120;

Vista la Legge Regionale 6 aprile 2000, n. 56, avente per oggetto: “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche” e successive modificazioni ed integrazioni, con cui la Regione Toscana ha dato attuazione alle Direttive suddette individuando i siti di importanza regionale che compongono la Rete ecologica europea Natura 2000.

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 430 del 29 novembre 2006 “Documento triennale di programmazione 2007-2009. Approvazione”

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 341 del 20 novembre 2007 “Documento triennale di programmazione 2008-2010. Approvazione”;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 440 del 29 dicembre 2008 “Documento triennale di programmazione 2008-2010. Aggiornamento 2009. Approvazione”;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 308 del 12 settembre 2006 che approva il Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2006-2010; --

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Variante Generale, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 433 del 18 Dicembre 2008 ;

e rilevato che:

- la Legge Regionale n. 56/2000, agli art. 3, art. 4, art. 12, conferisce alle Province le funzioni amministrative per quanto riguarda le forme di tutela, le misure di conservazione, il costante monitoraggio della distribuzione degli habitat e delle specie, l'effettuazione di studi sulla

biologia e la consistenza delle popolazioni, la cura e la sensibilizzazione rispetto ai valori naturalistici, ambientali e della tutela degli habitat e delle specie;

- la Legge Regionale n. 56/2000 ed in particolare l'art.2 comma 1 lettera m) definisce Sito di Importanza Regionale (S.I.R.) un'area geograficamente definita, la cui superficie sia chiaramente delimitata, che contribuisce in modo significativo a mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale o di una specie di interesse regionale; per le specie che occupano ampi territori, i SIR corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici e biologici essenziali alla loro vita e riproduzione. I SIR comprendono anche i Siti classificati di importanza Comunitaria (SIC), in attuazione della direttiva 92/43CEE. Per l'iter istitutivo la Regione (su supporto e richiesta delle province, ai sensi degli artt. 3, 4 e 12 sopra richiamati) individua un proposto Sito di Importanza Comunitaria (p-SIC), inserendolo negli elenchi regionali dei SIR e definendo le misure di conservazione necessarie; la proposta è trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio che la inoltra alla Commissione Europea per l'aggiornamento degli elenchi finalizzato al completamento delle reti ecologiche di ciascuna regione biogeografia europea;
- il Documento triennale di programmazione 2007-2009 prevede la messa a punto di un progetto di valorizzazione ambientale dell'area montana al cui interno affrontare anche "la prospettiva dell'area protetta prevista per l'area delle Limentre";
- il Documento triennale di programmazione 2008-2010 precisa come obiettivo del Programma E04 Sviluppo Rurale, Aree Protette e Gestione delle Risorse Faunistiche, la realizzazione di un "sistema delle aree protette della montagna pistoiese" a salvaguardia e tutela di un intero sistema di eccellenze ambientali che si estendono dalla foresta dell'Acquerino nel Comune di Sambuca P.se, alla riserva di Campolino nel Comune di Abetone, secondo le aree già individuate nel sistema del paesaggio dell'attuale PTC, ciò anche in stretto raccordo con la gestione faunistica del territorio e che tale obiettivo è stato confermato nell'aggiornamento del 2009;
- il Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2006-2010, nell'attesa della definizione e attuazione di strumenti di tutela e valorizzazione ambientale per l'area ha confermato l'istituzione dell'Oasi di Protezione "Tre Limentre", evidenziando come essa sia identificata come l'areale principale di espansione del cervo in Provincia di Pistoia e importante centro di riproduzione della specie e come questo comporti la necessità di interventi mirati sulla componente vegetazionale;
- la Variante Generale al PTCP, pur mantenendo per l'area la previsione della istituzione di un'area protetta ai sensi della L.R. n.49/1995 (Parco o Riserva), prevede la possibile istituzione di un sito di importanza comunitaria;

Considerato:

- che la Provincia di Pistoia, con i Decreti Presidenziali n. 473 e n. 474 del 29 dicembre 2006, ha contribuito alla realizzazione di due importanti progetti scientifici nell'area: l'"Indagine sulla Fauna eteroterma, Anfibi, Rettili, e Molluschi e loro rapporti con l'habitat nella zona dell'Acquerino e nel comprensorio delle Tre Limentre, realizzato dal Dipartimento di Biologia animale "Leo Pardi" (Anfibi e Rettili) e dal Museo di Storia Naturale, Sezione Zoologia La Specola (Molluschi), dell'Università degli Studi di Firenze e il progetto "Conoscenza e monitoraggio degli habitat e delle specie meritevoli di conservazione presenti nella Provincia di Pistoia", realizzato dal Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università degli Studi di Firenze. Tali studi hanno messo in luce come il territorio possieda elementi naturalistici di pregio tali da giustificare la richiesta dello status di protezione di sito di interesse regionale e comunitario e hanno consentito di elaborare, in base agli elementi meritevoli di conservazione presenti, una proposta di delimitazione di un nuovo SIR-pSIC sul territorio provinciale;

- che tale iniziativa è stata presentata per la prima volta alla cittadinanza del Comune di Sambuca in occasione della manifestazione “Le Tre Limentre: scrigno di meraviglie naturali” tenutasi a Sambuca l’11 agosto 2007, ed è stata presentata agli Enti locali interessati in occasione di diversi incontri svolti a partire da luglio del 2008;
- che la Provincia di Prato, fin dal marzo 2007, ha provveduto a trasmettere alla Regione Toscana la proposta di istituzione di Sito di Interesse Regionale e Comunitario per il sito denominato “Appennino Pratese” comprendente i territori delle due aree protette “Riserva provinciale dell’Acquerino-Cantagallo” e ANPIL dell’Alto Carigiola e che, proprio in previsione di una possibile istituzione in Provincia di Pistoia, ha già provveduto ad “espandere” l’area del proposto Sito fino a toccare il confine provinciale in modo da poter configurare in futuro un sito unico.

Preso atto

- della documentazione tecnica a corredo della proposta di Sito Tre Limentre – Reno predisposta dall’ufficio e costituita dai seguenti allegati:
A: Cartografia;
B: Formulario Standard Natura 2000;
C: Scheda relativa alle misure di conservazione proposte;
D: “Indagini faunistiche e vegetazionali per la caratterizzazione del comprensorio ‘Tre Limentre – Reno’”;
E: “Indagini faunistiche e vegetazionali per la caratterizzazione dei territori montani dei comuni di Cutigliano, San Marcello e Abetone”,
F: “Relazione Tecnica”;
- della Deliberazione del Consiglio Comunale di Pistoia n. 88 del 2 aprile 2009, che esprime parere favorevole alla proposta di perimetrazione per il SIR-pSIC Tre Limentre –Reno;
- della Deliberazione del Consiglio Comunale di Sambuca Pistoiese n. 6 del 18 marzo 2009, che esprime un sostanziale parere favorevole alla proposta subordinandolo al rispetto di alcune condizioni,

Considerato, rispetto alle condizioni indicate nella Deliberazione del Comune di Sambuca P.se , che le misure di conservazione proposte, comunque di carattere sostanzialmente propositivo, e la prescritta valutazione di incidenza troveranno la loro corretta collocazione nel previsto strumento di gestione dei Siti natura 2000: Il Piano di Gestione. La Commissione Europea ha sistematicamente promosso l’elaborazione dei piani di gestione sia per una corretta gestione della conservazione dei siti sia come quadro di valutazione della compatibilità di usi diversi con l’obiettivo ultimo della conservazione, considerando il Piano di Gestione come un modo eccellente per coinvolgere attivamente i principali gruppi di interesse che subiscono le conseguenze della designazione nelle decisioni gestionali. Come norma generale la Commissione indica la priorità di garantire la continuazione dei regimi classici di gestione, che sono stati spesso essenziali per la creazione e la conservazione di habitat oggi considerati importanti, prevedendo e finanziando il ripristino delle pratiche agricole tradizionali, fondamentali per la conservazione della natura. La preparazione dei piani è stata in gran parte finanziata grazie al programma LIFE-Natura.

Rilevato

- che il processo di approvazione da parte della Commissione Europea dei SIC (Siti di importanza Comunitaria) della Regione Biogeografica Mediterranea, è nella sua fase conclusiva ed è prossima la pubblicazione della lista definitiva dei siti, ragione per cui il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha provveduto a sollecitare con urgenza alle Regioni l’invio delle proposte di Istituzione di nuovi siti;

- che, pertanto, si presenta l'occasione per l'inserimento nella suddetta lista dei pSIC (proposti Siti di Importanza Comunitaria) per il Sito "Tre Limentre-Reno" a seguito della segnalazione alla Regione Toscana;
- l'opportunità di procedere con estrema celerità al fine di consentire l'inserimento anche di questa proposta nella lista del pSIC che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio deve trasmettere alla Commissione Europea entro il 30 settembre 2009;

Dato atto che il presente provvedimento non comportando spese non necessita di parere di regolarità contabile e attestazione di copertura finanziaria;

Dato atto che il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità con quanto previsto in materia dalla normativa vigente, nonché nel rispetto degli atti e direttive che costituiscono il presupposto delle procedure;

Esprimendo parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e visto quanto sopra

si propone al Consiglio Provinciale di deliberare quanto segue:

- approvare la proposta di perimetrazione del SIR "Tre Limentre -Reno" perché rientri all'interno della Rete ecologica europea "Natura 2000", costituita dai seguenti allegati della presente deliberazione:
A: Cartografia;
B: Formulario Standard Natura 2000;
C: Scheda relativa alle misure di conservazione proposte;
D: "Indagini faunistiche e vegetazionali per la caratterizzazione del comprensorio 'Tre Limentre - Reno'";
E: "Indagini faunistiche e vegetazionali per la caratterizzazione dei territori montani dei comuni di Cutigliano, San Marcello e Abetone",
F : "Relazione Tecnica";
- Di incaricare la Dirigente del Servizio Agricoltura, patrimonio naturale ed ittico-faunistico dei provvedimenti connessi e conseguenti di attuazione;
- di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e con le forme dell'art. 134 del D.lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni;
- Di pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio e sul sito internet dell'Ente;

*La presente Deliberazione deve essere comunicata, a cura del Servizio proponente, a:
Dipartimento Pianificazione territoriale, Agricoltura, Turismo e Promozione; Dipartimento Ambiente e difesa del suolo; alla Regione Toscana settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, Comuni di Sambuca Pistoiese, Pistoia, San Marcello e Montale, Comunità Montana Appennino P.se, Corpo Forestale dello Stato di Pistoia;*

La Dirigente del Servizio Agricoltura,
patrimonio naturale ed ittico-faunistico

Silvia Masi

Delibera C.P. n. 115 del 16.04.2009

TESTO RELATIVO AGLI OMISSIS

Si riporta di seguito la trascrizione integrale della registrazione della seduta, secondo quanto espresso negli interventi

Vice Presidente del Consiglio Bonfanti

Illustra l'atto l'assessore Luigi Giorgetti.

Assessore Giorgetti

Come molti consiglieri ricorderanno questo tema, che è andato sotto il nome di parco delle Tre Limentre è un tema che ha animato la discussione in questa Provincia, ha animato a lungo la discussione in questa Provincia soprattutto nello scorso decennio fino alla metà di questo. Per non generare equivoci riparto sostanzialmente da quel dibattito o meglio riparto da dove quel dibattito si è interrotto, cioè attorno alla comune convinzione al di là del fatto che alcuni di noi pensassero al parco come elemento utile per lo sviluppo di quei luoghi e quindi condividessero l'idea del parco mentre altri non la dividevano però tutti poi sostanzialmente a me sembra che abbiano condiviso l'idea che un parco si fa e si realizza se la sua proposta è una proposta che è condivisa dal basso.

Siccome questa condivisione in questi anni non c'è stata a partire dalle convinzioni dei comuni interessati noi abbiamo, diciamo così, in qualche modo messo da parte questa idea, questo progetto ed appunto in attesa che il dibattito dal basso potesse prendere eventualmente spessore in modo che la proposta di parco delle Tre Limentre acquisisse un carattere diverso rispetto a quello che aveva assunto in passato, cioè di una proposta che scendeva o che veniva calata più dall'alto.

Questo come sapete è il punto di arrivo a cui siamo arrivati fin dall'inizio di questo mandato, io vorrei confermare che questa è la posizione dell'amministrazione provinciale che è favorevole al parco delle Tre Limentre ma però tiene di conto che una proposta di questo genere, una realizzazione di questo genere anche per ciò che comporta dal punto di vista delle risorse da investire sul territorio è qualcosa che nasce da una proposta fortemente condivisa e condivisa dal basso.

Dico questo perché non si equivochi rispetto alla proposta che sto per fare, che sto per proporre all'attenzione del Consiglio.

Vedete, se rinunciare al Parco delle Tre Limentre significa e secondo me anche erroneamente rinunciare il fatto di dare all'ambiente la priorità per lo sviluppo di quell'area, lo ripeto, significa rinunciare, dare all'ambiente la priorità per lo sviluppo di quell'area non è detto anzi non mi sembrerebbe davvero il caso pensare che l'ambiente viene escluso tra gli elementi, quindi la tutela dell'ambiente, la valorizzazione dell'ambiente, viene esclusa tra quegli elementi che possono essere parte dello sviluppo.

Mi spiego meglio, siccome la scelta del parco è di individuare l'ambiente come fattore di sviluppo prioritario di quell'area, il che comporta una serie di vincoli e di scelte, se rinunciamo a questo noi non è che possiamo rinunciare a far sì che l'ambiente sia comunque uno degli elementi di sviluppo di quell'altro. Non so se sono chiaro, se una persona rinuncia a ristrutturare la casa perché non ha le risorse per farlo non è che smette di fare la manutenzione ordinaria ecco che per quell'area per quanto noi accettiamo che non ci sono le condizioni per la creazione di un parco però noi non vogliamo rinunciare al fatto che la tutela, la valorizzazione, la promozione, all'interno di quell'area, dell'ambiente splendido e stupendo che lì è rappresentato siano un elemento di sviluppo di quell'area ed ecco perché abbiamo iniziato già da tempo per la verità un altro ragionamento che non è il ragionamento del parco, è il ragionamento di individuare elementi e strumenti di intervento che ci garantiscano la tutela dell'ambiente non in via prioritaria e quindi senza l'introduzione di

vincoli ma in qualche modo di introdurlo come elemento compatibile con tutta una serie di altri sviluppi. E lo abbiamo fatto seguendo un percorso il più scientifico possibile che oltretutto dava risposta a una serie di competenze che ci venivano richieste dalla Comunità Economica Europea, penso alla direttiva habitat, dalle leggi dello Stato ed in ultima istanza da quelle che sono le leggi regionali ed in particolare la Legge Regionale 56 del 2000.

Abbiamo cioè avviato una serie di studi per verificare lo stato di quell'ambiente a partire dagli elementi di scientificità che vanno affrontati e cioè l'individuazione in quell'area, sia da un punto di vista della flora che della fauna che debbono essere protetti, che sono nell'elenco delle specie che devono essere protette, valutarne l'esistenza e poi valutarne lo stato in quanto esse stesse funzionano da indicatore per l'habitat e l'ambiente stesso.

Fatto questo non è che l'abbiamo fatto per le Limentre ma lo abbiamo fatto per tutta la nostra Provincia partendo dalle Limentre, partendo non casualmente dalle Limentre poi si è fatto sulla parte dell'Orsigna poi si sta facendo in questo momento sulla parte dell'Abetone e si è messo appunto gli standard degli habitat in relazione alle specie che la Comunità Economica Europea ci dice che devono essere protette in base alle specie che la Comunità Economica Europea ci dice essere elementi standard simboli in qualche modo dello stato dell'ambiente.

Fatto questo la legge stessa ci fa obbligo di individuare un'area attorno alla quale scattano elementi conservativi rispetto a questo tipo di fauna ma che sono vincoli che non sono, io ci tengo molto a dirlo, minimamente aggiuntivi rispetto a quelli che già sono esistenti.

Non è che non ci sono vincoli rispetto alla necessità di conservazione di questo ambiente ma non sono aggiuntivi rispetto a quelli che ci sono perché questa area è una riserva che comprende una riserva forestale nazionale, ci sono già questi vincoli e sono dettati da altri strumenti. Penso alla caccia tanto per citare il più scabroso, la caccia in quell'area è regolata dal piano faunistico e rispetto all'atto che noi andiamo a prendere la caccia rimane vietata nella stessa area in cui è già vietata dal piano faunistico.

Termino con un'ultima considerazione perché altrimenti tutto il mio ragionamento perderebbe senso, cioè si prende un'area, si perimetra perché lì ci sono delle specie che sono protette, si intraprendono alcune azioni che riguardano l'ambiente, non si aggiungono ulteriori vincoli. Tutto sommato quali sono i vantaggi concreti? I vantaggi concreti è che soltanto così, cioè soltanto avendo individuato un sito di interesse almeno un sito di interesse regionale, cioè almeno un SIR è possibile porre questa area all'attenzione di una serie di interventi e finanziamenti che vanno dal piano di sviluppo rurale, al Fondo Sociale Europeo, a strumenti specifici di intervento come il Life. Quindi soltanto in questo modo e con questa individuazione è possibile intervenire in quest'area incrementando lo sviluppo ambientale di questa area come – ripeto - uno degli elementi dello sviluppo complessivo di questa area, non è che si va a vietarne particolari raccolte salvo quelle che già sono vietate né particolari attività all'interno di questa area. Quindi questo è un atto importante del quale vado molto orgoglioso perché non è stato semplice metterlo insieme siamo dovuti partire dallo studio con le università, si sono dovuti attendere i tempi, si è dovuto fare una concertazione con le Comunità e con i comuni, si è dovuto far capire di che cosa si stava parlando e che invece, diciamo così, apre una fase ed una opportunità importante di sviluppo di questi territori senza che questo rappresenti, ci tengo a dirlo, perché questa era una questione che era venuta fuori in commissione un primo passo verso niente, è soltanto un passo definitivo verso il fatto di avere individuato un'area a tutela ambientale che non aggiunge vincoli ma crea opportunità di sviluppo e pone questa area all'attenzione di possibili finanziamenti da parte della Comunità Economica Europea, perché se questo non c'era non avremmo potuto...

Vice Presidente del Consiglio Bartolini

La ringrazio assessore Giorgetti per l'illustrazione. Ha chiesto di parlare il consigliere Bettini, ne ha facoltà.

Consigliere Bettini

Si signor Presidente. Io naturalmente ho il mio modo di pensare, ho il mio modo di vedere sulla tematica dei parchi, sui cosiddetti SIR, SIC, ZPS e tutto quello che è venuto fuori in questi anni. Io credo che un gran beneficio alle popolazioni residenti dove sono state immesse queste sigle non mi risulta che ci sia oro che cola da punte parti e per questo ho sempre avuto un parere negativo perché si inizia a parlare di queste cose, non si tocca qui non si tocca là ma poi una volta avvenuta l'approvazione, signore assessore, succede che a catena avendo usufruito dei finanziamenti CEE, avendo usufruito dei finanziamenti regionali e di tutto quello che ne deriva si arriva ad un punto che la raccolta dei fondi non è possibile, la raccolta dei prodotti del sottobosco non è possibile. In conclusione quelli che abitano sul territorio per arrivare a mettere un chiodo in casa sua avranno da sudarsi sette camice, chiedere autorizzazioni a sette enti diversi complicandogli la vita secondo il mio punto di vista in maniera notevole e qui voglio specificare qual è il mio pensiero.

Se si dice che il parco delle Tre Limentre è ben tenuto c'è la salamandra, il merlo acquaiolo, la vipera, ci può essere il serpente a sonagli, c'è il rospo. Allora voglio dire, bisogna capire se la potatura di certe piante, di certi ciliegi, di castagni per tramandazione fino ad oggi in data 2009 questo territorio è stato mantenuto non si capisce perché bisogna fare un sito che poi a sua volta penalizza il residente di quella zona. Per cosa? Secondo me ci saranno poi i privilegiati che usufruiranno di questi fondi CEE, di questi fondi regionali e quegli altri poveri diavoli secondo il mio punto di vista, signor assessore, subiranno tante restrizioni, le restrizioni si trovano strada facendo.

Allora io dico, visto e considerato che sono zone che sono già ampiamente chiuse c'è l'Acquerino, ci sono i territori del demanio dello Stato, ci sono riserve di svariata natura, in questa Provincia mi sembra che là a Pescia all'inizio della legislatura si votò un altro parco, si parla di questo altro parco vicino all'Ombrone, di tutti questi siti di interesse non si sa che interessi in fondo siano e che beneficio ne portino alla popolazione.

Poi scattano tutti questi meccanismi, i meccanismi che inchiodano e imbullettano quello che dovrebbe essere il vivere delle popolazioni che già sono ridotti in queste zone rispetto ad anni fa sono sempre in decrescenza, ci sono abitanti fittizi, persone che vengono da fuori, ci hanno comprato la casa, ci vanno d'estate ma che vivono direttamente sul territorio sono una cosa limitata.

Io secondo me, signor assessore, parlando in un termine cattolico voi volete mettere in croce quei pochi abitanti che ci sono rimasti, perché secondo me approvando queste cose si fanno ulteriori penalizzazioni e non capisco il perché di questa discussione a pochi giorni dalla fine del mandato della legislatura. Perché non si è pensato di mandarlo al prossimo Consiglio Provinciale? Perché questa fretta di approvare queste cose che ancora mi sembra che non ci sia tutta questa chiarezza fino in fondo, tutta questa salvaguardia che finora si è salvaguardato senza bisogno di niente.

Io personalmente non lo so quando verrà il Capogruppo cosa penserà ma io di fronte a queste cose il mio voto sarà un voto contrario, la ringrazio.

Vice Presidente del Consiglio Bartolini

La ringrazio consigliere Bettini.

Ha chiesto adesso di parlare per il suo intervento il capogruppo Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini

Io devo fare un ringraziamento al Presidente Venturi, che forse nella mossa più intelligente che ha fatto diciamo per lo svolgimento politico di questa seduta è quello di avere tolto le aree protette a Romiti, perché sicuramente ci saremmo trovati come io per esperienza vissuta nella situazione in cui ci siamo trovati con il parco. Io ringrazio d'altra parte anche l'assessore Giorgetti che almeno in questa occasione ha dimostrato la volontà di volersi confrontare con noi anche perché penso che non poteva fare diversamente in questo caso, però comunque sia il fatto che Venturi abbia a suo tempo preso questa decisione per me è stata una cosa veramente eccezionale, io ho seguito gli interventi, abbiate pazienza se sembra che sia un po' il maestro ma insomma dopo 15 anni che sono

qui vi garantisco che l'azione svolta dall'assessore Romiti è un'azione sempre stata eguale, ha portato avanti le sue cose promettendo e non mantenendo con il Consiglio ma mantenendo magari esternamente a chi aveva promesso, che alla fine il cerchio si chiude, abbiamo dovuto prendere atto di tante cose e questa per esempio fa parte anche di questo metodo di pensare da parte del centrosinistra, al di là del fatto che c'è un assessore che si confronta e uno no.

Se si guarda indietro, se si guarda indietro vi rammento ad esempio tutto quello che è stato l'azione svolta sulle rotte migratorie del padule di Fucecchio, perché si parla di centinaia e centinaia, qualche miliardo speso per le rotte migratorie nel padule di Fucecchio. Porto questo esempio per riagganciarmi poi al punto all'ordine del giorno che di fatto è molto legato a questa cosa.

Quando noi si criticava l'azione svolta dalla Regione Toscana e dall'assessore Romiti all'epoca che aveva anche la delega alle aree protette, che si spendevano tanti soldi che erano mirati a rendere un habitat appetibile agli animali, agli uccelli migratori ci si domandava: ma il parco delle Morette, la ristrutturazione del parco delle Morette, mediceo, importante dal punto di vista storico e culturale, che è costato tantissimi soldi, a cosa serviva alla cicogna che passava? Cioè vedeva il porticciolo ristrutturato e decideva di atterrare in quell'area perché diceva: guarda che bel monumento storico me lo vado a visitare. Ecco si fanno queste azioni molto spesso e questo è un po' il sistema del centrosinistra lo è sempre stato forse anche a volte per aggiustare le coalizioni, per sistemare e contentare i Verdi, gli ambientalisti rossi più che Verdi e si è cercato sempre in qualche modo di andare in una direzione che si pensasse, che si pensava più non tanto alla salvaguardia del territorio ma quanto al discorso finanziamenti e si metteva di fronte all'essere umano, al cittadino che magari meno a conoscenza di queste situazioni il fatto che tutto quello che si faceva si faceva per il bene dell'ambiente. In realtà si faceva per un altro bene che era quello finanziario, perché il potere attingere ad importanti finanziamenti lo si può fare perché evidentemente c'è una politica strisciante che non segue l'idea che abbiamo noi del Popolo della Libertà dell'ambiente e che segue un'idea vecchia, arretrata che è quella sempre e che comunque ancora in tante parti di Europa è forte che è quella dei Verdi dove tutto va ristrutturato com'era laddove invece si è fatta un'azione e non si pensa ad uno sviluppo moderno.

Il nostro pensiero sarebbe questo, sarebbe che l'uomo deve essere, come dissi in commissione, l'uomo deve potere sfruttare l'ambiente e senza violentarlo e non che l'uomo è costretto a subire l'azione di controllo e di restrizione che si fa per salvaguardare l'ambiente senza potersi sviluppare. Allora se si pensa che l'uomo può usare l'ambiente per andare avanti, per modernizzarsi, per potere fare crescere la società certamente sempre con una ferma attenzione a non violentarlo questi qui sono i metodi più arretrati e meno consoni per fare questo.

E' sotto gli occhi di tutti che l'azione che si svolge anche in questo caso con la proposta numero 7 all'ordine del giorno è mirata esclusivamente ad arrivare laddove la politica non è riuscita ad arrivare di botto e cioè il Presidente Venturi deve riconoscere che sul parco delle Limentre ha fallito e si continua ad insistere sul fallimento e cioè si è capito benissimo tutti che sulla Montagna Pistoiese ed in quella zona nessuno vuole il Parco almeno in questa area, l'ha detto anche l'assessore cinque minuti fa: non si vuole il parco e qualcuno ha pensato anche di dire che queste persone sono persone ignoranti che non hanno capito l'importanza della raganella o della salamandra. Io dico che queste persone sono persone forse più intelligenti e più capaci e più a conoscenza del territorio di quello che tanti bravi ambientalisti, sia negli uffici che nella politica intenderebbero invece pensare e portare avanti.

Se così è mi sembra assurdo che oggi si debba approvare questo tipo di punto all'ordine del giorno, proposta di individuazione del SIR. Vi rendete conto che è un passaggio chiaro sul fatto che in quell'area poi si vuole andare ad attuare il parco? Tra le righe l'ha detto anche l'assessore. Allora c'è un modo più moderno e magari anche più vicino e più consono a quelli che sono gli anni 2009 di affrontare il problema di sviluppo sostenibile ambientale? C'è, ci deve essere perché non è possibile pensare che in queste aree non si possa più toccare nulla, niente, si può fare perché sono aree che verranno protette e su quello non ci piove, non si taglieranno più gli alberi in una certa maniera, non si potranno fare strade di grande viabilità perché poi ci saranno la necessità, si parlava

ora con l'assessore Mari, addirittura siamo arrivati al punto di fare il passaggio obbligatorio per i rospi sulle strade che vengono fatte nuove. Si devono progettare passaggi, perché il rospo nella sua migrazione, nel momento che si riproduce rimane schiacciato dalle macchine. Non è che il rospo può seguire i canali o i sottofossi come è sempre esistito no bisogna costruire i passaggi obbligatori, bisogna studiare. Vi rendete conto che le cose si complicano, che questa non è l'azione dell'uomo moderno ma è un'azione legata a delle ideologie prima di tutto, ad un pensiero contorto dell'ambiente secondo il mio punto di vista dico questo e secondo me legato molto alle necessità finanziarie, cioè per trovare gli spunti, per ottenere e prendere dei finanziamenti, come è successo sull'Ombrone qui a Pistoia. Io non ero presente in quel Consiglio ma si poteva tranquillamente, assessore, in quell'occasione fare una pista ciclabile con delle regole da rispettare senza individuare l'area protetta. Si individua l'area protetta perché? Perché con l'area protetta la Comunità Europea si prende i soldi e allora i comuni che hanno da farsi belli con la popolazione per dimostrare che sono capaci di fare in realtà fanno con soldi che non sono propri e magari i soldi propri li sperperano da altre parti, li sperperano, sottolineo tre volte, in altre parti. Allora sarebbe forse più opportuno rivedere la posizione sul metodo di sviluppo sostenibile, credo che questa non sia la migliore.

Assessore, io dissi nella commissione che non ero d'accordo su questo modo di procedere da parte dell'amministrazione provinciale aspettando alla fine gli ultimi giorni di mandato per portare avanti cose che forse per qualcuno sono normali ma per altri sono cose pesanti dal punto di vista politico credo che sarebbe stato opportuno rimandare il tutto e fermarsi a ulteriori ragionamenti nel merito ma evidentemente dopo 15 anni che sono qua, credetemi, mi sono reso conto di usa cosa, che molto spesso si parla e mi è passata la voglia di fare questo ultimamente e sto pensando seriamente di ritirarmi per qualche anno per riflettere bene su quale è il ruolo dei consiglieri nei consigli provinciali e comunali considerato che poi se la maggioranza intende portare avanti una cosa di questo genere sicuramente il consigliere di minoranza che cerca in tutte le maniere di far capire anche ai consiglieri di maggioranza che sono azioni politiche legate non alla salvaguardia dell'ambiente, non alla crescita del territorio ma ad ottenere finanziamenti e dal punto di vista politico anche consensi da parte di parti più o meno verdi, io credo che non sia un buon amministrare.

Io la invito assessore a rivedere un attimino questa posizione che volete prendere sul SIR nella zona delle Tre Limentre, Reno, rammentandole che io il progetto globale l'ho visto di quello che la Regione Toscana intende fare insieme all'Emilia Romagna in quell'area, vogliono tutto l'Appennino, c'è un progetto chiaro di una certa signora che non sto a fare nomi bravissima anche perché ha fatto un bel progetto, che prevede un parco generale che va a finire a Montalbano e questo a suon di azioni che riescono a costruire a macchia di leopardo alcune zone arriverà il giorno che si concluderà per non avere il coraggio politico di dire che si vuole fare questo. Questa mi sembra sia una cosa assurda.

Quindi le rammento e mi auguro solo che tutto questo che voi proponete e che è stato al punto precedente sull'interrogazione precedente, ecco tutto questo faccia la fine che ha fatto il famoso piano industriale di sviluppo del Padule di Fucecchio, se se lo ricorda l'assessore Giorgetti... se lo ricorderà era in giunta anche lei perché se no sinceramente ma mi rendo conto che non parlate con i consiglieri di maggioranza ma mi rendo conto che non parlate neanche tra di voi e questo è ancora peggio insomma. Io penso che chi stia in giunta conosca bene quale sia il piano di sviluppo industriale del Padule di Fucecchio, un libro di questo genere su cui Romiti parlò 14 o 16 pagine di giornali dove 300 mila euro diventarono 800 o 900 o forse un miliardo e mezzo perché li rammentava continuamente dove si parlava di grande sviluppo, dove io semplicemente dissi che il Padule di Fucecchio si sviluppava da solo con le sue bellezze cercando solo di mantenere quelle che in questo momento c'erano e messe in mano alle persone che per anni hanno mantenuto queste bellezze.

Così è successo, il padule è sempre là, è il piano industriale di sviluppo, noi abbiamo visto poco o nulla, grazie.

Vice Presidente del Consiglio Bartolini

La ringrazio Capogruppo Franchini. Ha chiesto di parlare il Capogruppo Guelfi, che è anche Presidente della 4^a commissione consiliare, ne ha facoltà.

Consigliere Guelfi

Intervengo perché mi pare che nonostante la commissione siano rimaste alcune incomprensioni, soprattutto mi pare che tutto ruoti attorno al concetto di parco ed al concetto di SIR e di SIC, SIR Sito di Interesse Regionale, che poi dovrebbe trasmigrare nell'area più ampia del Sito di Interesse Comunitario. Mi pare che permane questa dialettica per cosa si intende il SIR.

Il SIR non è il parco anche se io nel momento in cui abbiamo aderito alla coalizione che poi ha portato all'elezione a Presidente di Venturi il Parco delle Limentre era nel programma, per cui io non disconosco che l'obiettivo, l'ha detto anche l'assessore, l'obiettivo di questa giunta era di arrivare alla formazione del parco delle Limentre. Questo era nel programma ma questo non è il parco delle Limentre, cioè che si tenti di sostenere il SIR ha obiettivi molto più limitati e molto più tenui e limitati sul problema dei vincoli e del rispetto dell'ambiente. Il rispetto è soprattutto di tipo naturalistico, cioè intanto io sono anche d'accordo perché la nostra cultura vada ad arricchirsi con percorsi di conoscenza naturalistica, scientifica sul territorio, cioè io credo che sia compito degli amministratori andare a vedere come è fatto il nostro territorio, che cosa c'è, se ci sono animali e se ci sono anche specie arboree, perché si tratta anche di questo, il SIC non riguarda solo gli animali ma riguarda anche in generale anche delle specie arboree particolari da proteggere.

Allora io credo che intanto porsi questo obiettivo sia positivo. Se poi questo obiettivo porta a convogliare dei finanziamenti da parte dell'Europa che consentono non solo lo studio di queste specie, per cui lo studio del territorio, lo studio della natura ma avvia dei processi virtuosi che danno reddito sostanzialmente in questo tipo di progetti non solo si impiegano degli operatori scientifici ma vengono anche prodotte delle azioni di mantenimento dell'ambiente che spesso vedono occupati gli abitanti del posto, le cooperative, insomma coloro che vivono sul territorio per cui queste operazioni portano reddito, portano occupazione e per cui la caratteristica principale non è quella del vincolo ma è quella dello sviluppo anche se minimo anche se minore e coniuga appunto quel concetto di sostenibilità ambientale che è quello che va nel senso del concetto più generale dello sviluppo più sostenibile, cioè coniugare il mantenimento dell'ambiente favorendo le attività economiche integrate con esso e specialmente quelle del territorio. Per cui secondo me, Franchini, questo è proprio un esempio di vivere la natura senza violentarla, cioè partecipare all'azione di protezione naturalistica attraverso il lavoro e l'occupazione delle popolazioni specialmente delle popolazioni che vivono quel territorio.

Le preoccupazioni di Bettini che parlava di negazione di esercizio delle raccolte dei prodotti del sottobosco, dei funghi, delle attività varie e di quelle aree io dico che sono attività comunque marginali per queste aree sono scarsamente antropizzate e pertanto le attività umane sono veramente ridotte al minimo.

Io sono favorevole alla creazione di questo SIR, credo che appunto – e concludo – questo metta in movimento un percorso virtuoso, un percorso positivo che avrà sicuramente una ricaduta importante sul territorio. Grazie.

Vice Presidente del Consiglio Bartolini

La ringrazio Capogruppo Guelfi soprattutto per la sintesi.

Ha chiesto di parlare adesso per il suo intervento il Capogruppo Paci ne ha facoltà.

Consigliere Paci

Sì, la ringrazio Presidente, le mie osservazioni saranno molto brevi anche perché si limiteranno ad una semplice integrazione, se così si può dire, a quello che già ampiamente e molto bene a mio avviso ha illustrato il consigliere Franchini nel suo intervento.

Come ha rilevato l'intervento del Presidente della Commissione, la regola è quella che qualsiasi Presidente candidato a Presidente della Provincia come qualsiasi candidato in un comune a Sindaco fa il programma, lo fa, è il suo programma dove la coalizione politica dei vari partiti, lo schieramento politico che aderisce con lui e su di lui fa proprio il programma che ha presentato e che viene discusso davanti agli elettori durante la campagna elettorale.

Bene, quest'ultimo programma che ha riguardato questo mandato amministrativo conteneva la scelta del parco delle Limentre.

Il centrosinistra affermava, non solo io sono a conoscenza che la stessa popolazione mi sembra se non vado errato del comune di Sambuca mettendo in difficoltà lo stesso sindaco di Sambuca prese nettamente posizione nella sua, a mio modo di conoscenza di questa questione ma mi sembra venne fuori anche pubblicamente. Nelle cronache dei quotidiani la popolazione, componenti della popolazione presero espressamente posizione contraria al parco, tant'è che mise in difficoltà lo stesso Sindaco del comune di Sambuca Pistoiese rispetto a quello che si diceva essere, almeno così veniva detto e sostenuto, essere la posizione programmatica dell'ente Provincia che si era espresso nella volontà di istituire il parco.

Forse poi non sarà stato esplicitamente scritto ma comunque di questo senz'altro fu discusso, perché mi ricordo perfettamente che c'erano queste posizioni divaricate tra la popolazione stanziata sul territorio di Sambuca e l'ente Provincia che mise in difficoltà un po' nel mezzo lo stesso Sindaco, mi sembra fosse proprio l'attuale sindaco del comune.

Quindi noi cosa... non solo lei assessore in commissione legittimamente, perché è una scelta politica ha detto appunto nell'ultima seduta che il suo convincimento sarebbe quello di fare o di arrivare al Parco. Giustamente e molto correttamente anche il Presidente Guelfi ha sostenuto che un obiettivo per raggiungere, realizzare le tre Limentre come parco era in qualche modo previsto nelle intenzioni nell'azione di questo ente e quindi non possiamo non rilevarvi che abbiamo avuto l'impressione che siccome gran parte della popolazione che riguarda questo territorio nella parte in cui è interessata al parco stesso ha espressamente posto diniego ci sia stato, come giustamente ha fatto osservare il consigliere Franchini, una sorta di ripensamento di passo indietro.

Ecco era qui dove volevo arrivare, previa verifica ma credo che sia anche scritto perché così è stato sostenuto che comunque la posizione programmatica della maggioranza vincente era per fare il parco, è stato detto più volte ma da esponenti della maggioranza d'accordo, ecco noi diciamo che una maggioranza politica se ritiene giusta, corretta una scelta va avanti su quella anche se può ricevere delle contestazioni. Si assume la responsabilità politica della scelta e va avanti fino in fondo perché è una maggioranza che governa secondo gli obiettivi che si è data.

Gli obiettivi che vi eravate dati non erano nel SIR, nel SIC ma era il Parco.

Quindi questa soluzione noi non la condividiamo nemmeno nell'ambito che può comportare, perché al fondo non sappiamo esattamente come, in questo ambito ovviamente in questo settore, non sappiamo non abbiamo ancora compreso se fate il SIR e poi il SIC e vi fermate lì, se da qui riprendete, se invece avete rinunciato definitivamente al Parco, per cui c'è una incertezza politica nella scelta enorme (*cambio lato cassetta*) per cui il centrodestra si esprimerà con voto contrario a questo provvedimento ma alla radice c'è questo atteggiamento che non riusciamo a comprendere, cioè non riusciamo a comprendere qual è il chiaro indirizzo della maggioranza su questo, sulla realizzazione o meno del parco.

Questa ambiguità non ci piace, è ovvio che la sottolineiamo e ne prendiamo la giusta distanza.

Vice Presidente del Consiglio Bartolini

La ringrazio Capogruppo Paci, ha chiesto di parlare per il suo intervento il Capogruppo Lattari, ne ha facoltà.

Consigliere Lattari

Grazie Presidente. Io intanto mi scuso perché non facendo parte della 4^a commissione mi sono dovuto informare sulle carte ma ho ascoltato la relazione dell'assessore, mi sono appuntato delle

cose e gli interventi dei colleghi hanno stimolato l'intervento.

Partirei, come piccola chiosa iniziale anche se è irrituale dire così, dall'intervento del Capogruppo Paci e apprezzo con piacere che era d'accordo sul programma Venturi allora se era scritto, perché avendo detto che non vota per questo vuol dire che è d'accordo. Questa è la proprietà transitiva, Franchini, Presidente sempre se posso e questo è già una buona cosa.

La seconda cosa, se ho capito bene e spero che l'assessore se sbaglia dopo intervorrà e mi dirà, ha detto due cose, io mi sono appuntato, uno non aumentano i vincoli, è vero questo? E poi due si intercettano risorse. Mi sembra di avere capito che i concetti fondamentali di questo provvedimento possono essere questi.

Io non capisco cosa ci sia di male nel volere intercettare risorse, cioè cosa c'è di male? Sento che a tutti i livelli vengono intercettati, non ultimo il nostro Presidente del Consiglio ha detto che bisognerà intercettare risorse dall'Europa per fare costruzioni nell'Abruzzo tanto per dirne una. Cosa c'è di scandalo se gli enti locali nelle ristrettezze economiche si attivano con processi virtuosi per intercettare le risorse che sono disponibili? Le vogliamo dare alla Spagna allora? E' meglio che le prendano in Spagna, in Francia, Germania, Olanda? Vogliamo tornare all'autarchia allora? Manca questa, l'autarchia di trascorsa fama e poi il cerchio si chiuderà.

Secondo me invece e lo leggo e l'ho sentito dire in questo consesso, spesso e volentieri gli enti locali si dotano di servizi apposta all'interno che possono fare dei progetti che possono intercettare le risorse europee.

Ci sono degli enti locali che fanno degli uffici appositi dove ci sono persone che studiano come fare ad intercettare risorse; per cui questo aspetto a me pare del tutto importante e non negativo anzi molto virtuoso.

Non aumentano i vincoli però c'è una regolamentazione, se ho capito bene, una regolamentazione normale perché per qualsiasi struttura delle regole ci devono essere, le regole vanno rispettate ma prima di essere rispettate devono essere scritte e ci devono stare. Le regole sono importanti non solo nel campo ambientale o ambientalistico.

Provate a pensare all'assenza di regole che c'è stata col famoso libero mercato, dove ci ha condotto? Ci ha condotto ad un fallimento globale, dunque ben vengano le regole quando sono regole importanti, condivise e appropriate.

In questo senso l'ambiente secondo me, secondo il mio partito anche è una risorsa importante, però è una risorsa che è una risorsa molto finita, finita proprio nel senso etimologico.

C'è un'agenzia mondiale che tutti gli anni, non è sicuramente governativa ma è sovragovernativa che fa il calcolo di quanto allo stato attuale noi spendiamo di risorse immagazzinate dalla nostra terra. Sono due anni di fila che a ottobre la terra va in rosso, cioè vorrebbe dire che noi consumiamo di più di quanto la terra produce.

Allora nel futuro più o meno prossimo cosa succederà? Che le risorse non saranno disponibili per tutti già ora non è così ma saranno sempre meno anche il mondo occidentale andrà in crisi ed allora l'ambiente è fondamentale. Certo non è tramite il Sir che si cambiano le cose ma è una concezione, è un concetto su cui bisognerebbe discutere non in senso generalizzato ma proprio come esempio di un buon modo di governare l'ambiente. Si faceva riferimento ai rospi, certo i rospi viene da ridere che suonino il campanello, come diceva il Capogruppo Guelfi in separata sede, per passare. E' chiaro questo è molto caratteristico, si può fare una battutina, certo però battuta per battuta Presidente se posso fare una battuta anch'io, noi siamo molto più per i rospi che suonano il campanello che attrezzare una villa con un finto vulcano che spara botte da tutte le parti oppure fare un grande buco in una costa immacolata per farci passare uno yacht che non ci passa. Noi siamo più per il rospo, ci piacciono i rospi, sarà che non siamo bellissimi noi, sì esatto mi guardo allo specchio e sono proprio un rospo, devo dire proprio la verità, infatti chi è rospo sviluppa sempre molta capacità intellettuale a differenza di tanti altri che si ritengono belli ed hanno un cervello piccino così. Questo in generale ma è un discorso che viene detto così normalmente in tutte le latitudini.

Ecco allora dico per noi la regolamentazione ambientale è importante, perché l'ecosistema va

ovviamente salvaguardato e se si può salvaguardare intercettando risorse importanti a noi sta proprio bene. E' per questo che voteremo a favore, grazie.

Vice Presidente del Consiglio Bartolini

La ringrazio Capogruppo Lattari.
Consigliere Cardelli.

Consigliere Cardelli

Grazie signor Presidente. Io in questo provvedimento, in questo documento che abbiamo all'esame vedo semplicemente quello che c'è scritto, insomma l'istituzione di un'area che è di particolare interesse da un punto di vista ecologico. Perché? Perché ci permette con l'approvazione appunto della tutela dell'area stessa la protezione di una biodiversità che è a rischio di scomparsa.

Secondo me è importante che abbiamo nella nostra provincia una zona che abbia questo interesse, che sia di questo interesse degna di un interesse appunto regionale e spero, mi auguro che addirittura lo sia di interesse comunitario.

Questo naturalmente come viene detto, come viene scritto anche qui nella relazione tecnica in armonia con le attività dell'uomo, però sapere e conoscere e apprezzare un'area di questa valenza impone poi anche la necessità e direi quasi il dovere, l'impegno di tutelarla insomma.

Io credo che dobbiamo pensare a quello che veniva detto, accennato anche prima dal collega Lattari, che ci sono intere aree della terra che conoscono il degrado, il consumo del territorio appunto. Bene, se abbiamo la possibilità, l'opportunità di fare un'opera di protezione e questo credo che dobbiamo coglierla, in fondo si tratta di rispondere, cioè che poi non è un'idea della Provincia di Pistoia, si tratta di rispondere ad una sollecitazione che viene proprio dalla Comunità Europea che ha istituito questa rete ecologica di cui il SIR, i SIR e poi i SIC eventualmente fanno parte.

Perché così all'ultimo momento veniva detto? E' anche spiegato qui sopra, c'è scritto che la Commissione Europea dei SIC è nella sua fase conclusiva ed è prossima la pubblicazione della lista definitiva dei siti, ragione per cui il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha provveduto a sollecitare con urgenza alle regioni l'invio delle proposte di istituzioni dei nuovi siti ecco perché siamo qui oggi a portare ad esaminare questo provvedimento.

Il discorso del rospo e della salamandra, non si tratta di impegnarsi per la tutela del singolo animaletto, si tratta di... questi sono indicatori di una qualità di un ambiente, di una biodiversità, ecco perché è importante fare del monitoraggio sulla vita e sulla permanenza di questi animaletti, perché ci possono indicare appunto che quell'ambiente continua a mantenere certe caratteristiche.

Ecco perché io credo che sia importante approvare questo provvedimento ed il gruppo del Partito Democratico si dichiara favorevole all'approvazione. Grazie.

Vice Presidente del Consiglio Bartolini

La ringrazio consigliere Cardelli. In questo momento io non ho nessun altro iscritto a parlare. Allora una proposta, una sospensione tecnica giusto di due minuti senza alzarsi dai banchi.
Il Consiglio è momentaneamente sospeso.
Il Consiglio è ripreso.

Vice Presidente del Consiglio Bartolini

La sua replica.

Assessore Giorgetti

Nessuno di noi ha, diciamo così, una memoria così forte da ricordarsi con esattezza che c'è scritto nel programma del Presidente tantomeno io. L'ho fatto cercare, poi ve lo farò avere, lo vedremo insieme, però io questo ricordo, al di là di quello che c'è scritto là sopra questa era la posizione che aveva la giunta e che si intendeva all'interno del programma. L'ho detto anche prima, lo ripeto, cioè che l'amministrazione provinciale era favorevole dell'istituzione di un parco nell'area delle Tre

Limentre solo a condizione che questa proposta fosse condivisa dal basso e cioè che questa proposta avanzasse innanzitutto dai comuni e poi dalle Comunità.

Siccome questa proposta non è mai avanzata in modo particolare dai comuni, dai tre comuni interessati che sono Montale, Pistoia Sambuca, nonostante vi dica che io ho sollecitato a questi comuni una discussione e un dibattito che c'è stata una discussione tra noi su questo tema insomma vi prego di credermi che c'è stata questa discussione e siccome questa proposta non è stata avanzata rispettando il programma, non si fa il parco perché i comuni interessati non hanno manifestato interesse alla costruzione del Parco.

Questo si dica, se per qualcuno questo è avere mancato... per me non è avere mancato un obiettivo, è semplicemente avere rispettato quello che era scritto nel programma, se qualcuno pensa che sia un obiettivo mancato saranno gli elettori a giudicarci anche su queste cose.

Questo è quello che diceva il programma, poi andiamo a rivedere esattamente come è scritto. Poi volevo dire a Bettini, si arriva ora a fare questo provvedimento, perché si è intrapreso un percorso articolato, si è dovuto affidare un incarico alle università, si è aspettato che l'università producesse lo studio, dopodiché si è dovuto concertare con i comuni che appunto avevano queste perplessità sul parco, il tipo di intervento e il tipo di intervento da fare, si è scelto di avanzare verso il SIR e siamo arrivati ora perché gli atti sono pronti ora.

Mi sembrava rimandarlo, siccome la procedura prevede che la Regione Toscana lo esamina, poi lo invia al Ministero che lo invia alla Comunità Economica Europea e quindi prima diventa una proposta di SIR, poi diventa un SIR, poi il SIR diventa un p-SIC, cioè una proposta di SIC e poi diventa un SIC e siccome c'è una scadenza annuale rispetto a queste proposte c'è sembrato normale di farlo ora per non perdere un anno quanto meno, questo è il motivo per cui si fa ora non ci sono altri motivi.

Poi interverrei brevemente sulla questione delle risorse, sono già intervenuti altri consiglieri perché c'è un curioso modo di rovesciare le cose ma davvero curioso, l'esempio classico è delle risorse, si è tentato di dire da parte della maggioranza che è negativo il fatto di prevedere un intervento perché questa attrae Paci, della minoranza scusate, da parte della minoranza, da parte della minoranza che è negativo il fatto di intraprendere azioni per attrarre investimenti locali. Questo è un rovesciamento delle cose inaccettabile, anzi credo che fare politica a livello territoriale sia che lo faccia il Sindaco, sia che lo faccia l'assessore Provinciale, sia operare sul proprio territorio in modo da attrarre investimenti che possono essere investiti per il bene pubblico e per la collettività. Questo è quello che deve fare un amministratore ma poi è anche originale il modo in cui si tenta di far passare l'intervento che facciamo noi come un intervento ideologico mentre è esattamente l'opposto.

Provo a dimostrarvelo, allora siccome su questa battaglia parco sì, parco no oppure su questa battaglia sviluppo tramite la tutela dell'ambiente, sviluppo tramite altre cose, la battaglia su questo territorio l'ha vinto il parco no, noi abbiamo un territorio dove non sono mai stati fatti questi interventi di vincoli. Allora andatelo a vedere questo territorio, è un territorio bellissimo ma è un territorio senza gente perché lo sviluppo non c'è stato ma non è che non c'è stato perché non ci sono stati vincoli non c'è stato per il motivo alla rovescia, cioè proprio perché i vincoli non ci sono stati non si sono stati e perché non c'è stato uno sviluppo della direzione dell'ambiente, non si sono fatte scelte di sviluppo rispetto all'uomo che ha una sola opzione di sviluppo, andateci su questo territorio, è un territorio verde, dove non ci abita più nessuno, gli è stato impedito l'unico sviluppo possibile quello del parco e quello del verde e che è successo? Che a Torre ci stavano 100 persone e ce ne stanno 6, che c'erano due negozi e sono chiusi, che all'Acquerino si è aperta una struttura ricettiva e sta chiudendo perché non ci va nessuno. Questo è il risultato di quella battaglia che voi state sostenendo.

Allora è ideologica la mia posizione o è ideologica la vostra?

Vice Presidente del Consiglio Bartolini

La ringrazio assessore Giorgetti.

Possiamo passare quindi alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il Capogruppo Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini

Assessore, è ideologica la sua di posizione, perché se lei e mi immagino che avendo questo importante incarico in Provincia l'avrà fatto sicuramente girasse un po' come si usa dire per le nostre montagne prendendo per punto di riferimento la Garfagnana potrà andare a vedere come lo sviluppo sostenibile si applica in certi posti, dove ci sono situazioni ambientali, dove ci sono piante e animali da proteggere e rispettare ma che si è fatta una nuova viabilità, cosa che non ha fatto la Provincia di Pistoia, si sono attivati servizi, si sono fatte e individuate zone e aree industriali artigianali in posti impensabili. Quindi questo io lo immagino come lo sviluppo. Poi logicamente Lago di Gremolazzo, tutela di certi animali, tutela di certe piante ma senza essere parco. Uno va al Lago di Gremolazzo, vi invito ad andarci e vedrete quando arrivate al paese c'è un cartellone grande che dice: è vietato cogliere questo tipo di pianta, è vietato pescare questo tipo di pesce, è vietato fare fuochi in questo posti o, è vietato campeggiare nell'altro ma non è parco, sono regole che servono per tutelare un ambiente, però c'è stata fatta una nuova viabilità, sono stati fatti servizi, si è aiutato a fare centri multifunzionali: poste, banca e quant'altro, si è dimostrata la capacità dell'uomo di potere sfruttare l'ambiente senza violentarlo, questo si è fatto. Qui invece, caro assessore, nessuno ha intenzione innanzitutto di perdere finanziamenti ma nessuno, almeno per quanto riguarda il PDL, vuole finanziamenti che costringono e fanno danni all'uomo, alla persona. Quindi i finanziamenti, come qualcuno parlava per i terremotati, credo sia giusto trovare le risorse per rimettere quelle persone a vivere nelle proprie case. Credo sia giusto trovare finanziamenti che servono a rilanciare la nostra Montagna Pistoiese anche per la Svizzera Pesciatina in maniera corretta non che poi obblighino le persone a non potere fare quello, a non potere fare quell'altro, non potere andare a cogliere i funghi, non potere andare a caccia, non potere calpestare, perché poi i SIR sono il primo passo per altre situazioni ancora più ristrette.

Vede assessore, essere chiari anche sul programma è una cosa importante per un'amministrazione, Paci ha detto una cosa giusta, io ho fatto un'interrogazione non tanto tempo fa al Presidente Venturi che gli chiedevo per quale motivo tutte le cose le porta avanti, alcune più avanti altre più indietro ma del parco delle Limentre che cosa volete fare? Lei si vada a rileggere per bene le risposte che Venturi mi ha dato ma non mi ha mai dato una risposta chiara, non ha detto la popolazione non lo vuole ed il parco non si fa, vediamo, ora sentiamo. Allora io sono qui, ripeto, da tre mandati e da due mandati, da due mandati questa amministrazione aveva l'impegno di fare il parco delle Limentre. Quando fate i programmi elettorali e vi confrontate tra esponenti di coalizione sarebbe importante che prima di metterli pubblici e di portarli nei contesti istituzionali vi confrontaste con le persone nel merito e forse allora nei vostri programmi certe cose non ci verrebbero scritte ma siccome avete bisogno ideologicamente di trarre a voi leghe e verdi più rossi che verdi che sicuramente secondo il vostro ormai concetto ma ultimamente mi sembra vi siano andati un po' diciamo, non voglio dire la parola ma si è capito tutti, cercando di tenere insieme nelle coalizioni queste persone fate queste cose. Oggi siccome siamo vicini alle elezioni, se vuole proprio che sia, come dice lei Presidente Venturi, ideologicamente schierato sembrerebbe che oggi vicino alle elezioni si butta in pasto al Consiglio Provinciale il fatto di fare un SIR che può addolcire così la bocca a chi però fino ad oggi ha sostenuto ed ha voluto il parco a dispetto di tutte quelle persone che il parco non lo volevano.

Allora se questo lei lo ritiene un'azione di carattere ambientale sostenibile lei fa demagogia e ideologia e non c'è nulla da fare, perché se no questa amministrazione avrebbe trovato ben altre strade e per due mandati il Presidente Venturi ha stanziato 200 mila euro per la montagna perché non poteva fare il parco e questi 200 mila euro, per questi 200 mila euro mi piacerebbe sapere che fine hanno fatto perché mi disse una volta che mi avrebbe fatto un elenco di tutte le cose che sono state fatte.

Allora, se con 200 mila euro si sono fatte tante belle cose, come disse Venturi, per quale motivo non si investe ancora di più senza andare a cercare i finanziamenti europei, che poi vincolano a certe

situazioni. Noi vogliamo sfruttare le nostre belle risorse naturali, le vogliamo vivere, vogliamo strade e sentieri che ci permettono di attraversare il bosco rispettando delle regole che fissa l'uomo man mano che la situazione ambientale lo richiede ma senza l'istituzione parco che poi dietro l'istituzione parco ci sono tante altre situazioni che non voglio entrare nel merito, sono in dichiarazione di voto e quindi mi dispiace non poterci entrare nel merito ma la gestione, il direttore anche lì i consigli di amministrazione dietro i parchi.

Quindi è un business ecologico, è un business verde che nulla ha a che fare con la Protezione Ambientale, almeno così come il centrosinistra per anni, la sinistra per anni ha portato avanti l'Italia, le cose devono cambiare; cerchiamo noi nel nostro piccolo da partito giovane ma con grandi risorse umane che vengono da storie antiche e che conoscono il metodo comunista di portare avanti certe cose, ecco noi nel nostro piccolo cercheremo di cambiare queste situazioni.

Certamente se ci troviamo a vincere la Provincia di Pistoia nel prossimo mandato e trovarsi con una delibera approvata ad un mese dalla fine che ci impone di andare verso una certa direzione è una azione ideologia e politica. Basta Presidente e noi voteremo contro.

Vice Presidente del Consiglio Bartolini

Grazie. Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto il consigliere Bettini.

Consigliere Bettini

Grazie Presidente. Ora mi sembra che Franchini abbia un po' girovagato, vede comunisti da tutte le parti mi pare che sia Berluconi

Vice Presidente del Consiglio Bartolini

Allora la prego, consigliere Bettini, di non girovagare anche lei

Consigliere Bettini

Il mio tempo lo uso come mi pare, signor Presidente. Io praticamente non è che voterò contro perché ho il pericolo della bara da morto dei comunisti sotto il letto ed i Verdi sono diventati rossi ma voto contro perché secondo me questo parco, questo sito di interesse regionale che verrà prospettato e che passerà senz'altro secondo il mio punto di vista non farà altro che portare restrizioni a quelle popolazioni che ci sono rimaste secondo il mio punto di vista se si restringono ancora certe regole e certi meccanismi nell'ambiente dove vivono queste persone in zone disagiate credo che invece di portare turismo e crescita credo che anche quei pochi che ci sono rimasti si metteranno in condizioni di andare via. Questo è il mio punto di vista modesto perché credo che da terra la montagna sia sufficiente, che sia gestita in maniera corretta da parte di chi ci abita, dai montanari, dai contadini, da quelli che per tramandazione familiare da babbi, nonni, nipoti negli anni hanno saputo mantenere questi territori e credo che questi finanziamenti, queste intercettazioni di risorse, questa non sia altro che una penalizzazione per residenti e sia altro che un business per pochi perché credo che complessivamente non ne tragga beneficio quei 1400/1500 abitanti che sono residenti su quei territori e credo che sia l'ennesimo errore credo che sia una delibera anch'io per fare piacere a qualcuno e che per queste motivazioni il mio voto sarà contrario.

Vice Presidente del Consiglio Bartolini

La ringrazio consigliere Bettini per la sintesi.

A questo punto non ho altre dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Cardelli.

Consigliere Cardelli

Grazie. Per ribadire il voto favorevole del Partito Democratico al provvedimento, che è l'istituzione, la proposta, l'istituzione, il riconoscimento di un'area di interesse regionale della proposta poi, che venga proposta come area di interesse comunitario.

Questo è, non deve essere in buona fede o non so quanto in buona fede passare come un modo per escludere una zona del nostro territorio dalla fruibilità.

Credo che questo sia invece un'opportunità, non si tratta di gravare di ulteriori vincoli, non si tratta di istituire un parco sotto un altro nome. Qui si è cercato di fare passare questo provvedimento come se, dice, non è stato possibile per l'amministrazione istituire il parco, bene vengono fatte le stesse cose, si pongono le stesse condizioni si chiama in un altro modo. No questo è un'altra cosa, è stato spiegato credo in maniera più che chiara dall'assessore ed è per questo che noi votiamo favorevolmente.

Vice Presidente del Consiglio Bartolini

La ringrazio consigliere Cardelli.

N. 8: Variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) – Presentazione delle osservazioni.

Vice Presidente del Consiglio Bartolini

In seguito ad una approfondita discussione nella conferenza dei capigruppo e sentito il parere dell'assessore Giorgetti è stato deciso di rinviare, sia la presentazione che poi tutta la discussione nel merito data l'importanza di questo provvedimento alla prossima seduta.

Quindi con i modi ed i tempi decisi dalla conferenza capigruppo e che già sono stati comunicati ai colleghi consiglieri avrà luogo un Consiglio, come era già stabilito, il prossimo 21 quindi martedì prossimo nella quale verrà esaminato il provvedimento partendo dalla presentazione e quindi andando poi ad analizzare, discutere e approvare le varie osservazioni.

Un attimo però prima di passare al provvedimento seguente una piccola comunicazione da parte dell'assessore Giorgetti perché avrete notato che in corso di seduta da parte degli uffici è stata fornita un'ultima tranche di materiale, adesso l'assessore dirà di che si tratta.

Assessore Giorgetti

Siccome l'esame del provvedimento sarà un esame complesso e lungo perché ci sono 30 soggetti che hanno presentato le osservazioni e sono complessivamente oltre 180 osservazioni, noi vi abbiamo fornito in questo dischetto tutto il materiale, dentro c'è il Piano Territoriale di Coordinamento, la relazione tecnica e la proposta tecnica con tutte le osservazioni.

Vi pregherei naturalmente di porvi attenzione in modo che la vostra conoscenza renda l'esame delle proposte stesse il più rapido possibile nel prossimo Consiglio, soltanto questo.

Vice Presidente del Consiglio Bartolini

La ringrazio assessore Giorgetti.

Del che si è redatto il presente verbale

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sonia Bartolini

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Rocco Lauletta

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Rep. Del Messo Provinciale N. 51

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000

Pistoia, lì 24.04.2009

per il Segretario Generale

IL MESSO PROVINCIALE

Marco Bessi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La suesesa deliberazione è divenuta esecutiva il

a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio senza reclami, ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000

Pistoia, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
